

Daniela Canardi

florí

per accompagnare la prossima Quaresima



« Distruggete questo tempío
in tre giorni lo farò risorgere » (Gv 2,19)

Da queste parole di Gesù che verranno proclamate la terza domenica, prende spunto la composizione proposta per la prossima Quaresima.

Il tempio potrà anche essere distrutto, non servirà più, perché Gesù è il vero e unico tempio di Dio che risorgerà dopo tre giorni.

Il progetto

La struttura che accompagnerà tutto il cammino di Quaresima è realizzata montando a "T" rovesciata due parti di un intreccio di rami di edera staccati da un vecchio tronco e ripuliti fino a metterne a nudo ciascuna parte con i suoi nodi e le sue venature.

Le due parti si sostengono a vicenda: una a terra in posizione orizzontale fa da base alla seconda alla quale è saldamente fissata con fascette da elettricista.

All'interno dell'intreccio si formano così dei vuoti, volutamente lasciati in vista, invito simbolico a "fare spazio" al Signore.

L'insieme è mosso, tormentato, come sono sovente i nostri percorsi di vita che, come questi legni, attendono una fioritura che li "abiti", rendendoli portatori di senso e di speranza: un invito a guardare oltre, verso la Pasqua.

Ogni settimana sbocceranno fiori diversi, mantenendo però sempre uno stile sobrio, segno anch'esso di un'austerità che sostiene l'attesa senza anticipare la gioia e la festa della Pasqua, quando fiori e profumi diranno che il nuovo tempio è stato ricostruito, che la Vita è risorta

La realizzazione

Per fiorire il Mercoledì delle Ceneri soltanto un piccolo cespuglio di iris disposti nel modo più naturale possibile.

Per onorare il segno delle ceneri che verranno imposte ai fedeli, è stata poi realizzata una ghirlanda con gli stessi fiori, all'interno della quale, su un supporto, è appoggiato il piattino che le contiene.



Per dare luce alla piccola composizione, qualche rametto di **gypsophila** e per dare movimento, le foglie stesse degli iris puntate in modo disordinato.

Al tabernacolo



Per la seconda domenica la composizione è più importante: è la domenica della Trasfigurazione.

Tre **calle** emergono da una nuvola di **gypsophila**, mentre le foglie di **phormium** sono puntate in tutte le direzioni come dei raggi di luce.



Anche al tabernacolo una composizione realizzata con gli stessi elementi.



I fiori, ma anche solo un cespuglio di **eucalipto** come nella composizione qui sotto fotografata, potranno essere disposti a destra o a sinistra del corpo centrale, facendo però attenzione a non coprire i rami della struttura vanificandone il messaggio.



La composizione acquisterà maggior significatività se accostata all'ambone, perché anche di noi, attraverso il linguaggio dei fiori, si possa dire: *«i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù» (Gv 2,22).*



All'**eucalipto** è accostata della **ginestra** per arricchire la composizione di colore.

La quarta domenica l'austerità si stempera, e il viola diventa rosa per esprimere la gioia che le letture suggeriscono. Due bouquets di violaciocche rallegrano e danno luce.





Il profumo dei fiori
spinge i nostri sensi
e il nostro sguardo
più avanti, verso la
grande settimana
che aprirà le porte
alla Pasqua: inizio
per ogni credente
di una vita nuova,
redenta, invito
offerto a ciascuno
per fare della
propria vita una
benedizione.

Daniela Canardi

